



Alla cortese attenzione

del Sindaco di Torino
Sergio Chiamparino

del Presidente del Consiglio Comunale
Giuseppe Castronovo

dei capigruppo consiliari di maggioranza e minoranza

Ricordiamo Mauro Rostagno con un gesto di responsabilità

Il 26 settembre 2010 ricorre l'anniversario della morte di Mauro Rostagno. Sono trascorsi 22 anni dal suo brutale assassinio a Trapani per mano della mafia. Mauro era un giornalista che con le sue graffianti inchieste, se "l'andava a cercare", per citare un noto senatore a vita della nostra Repubblica.

Due anni fa, insieme a oltre 200 giovani di Torino e Provincia, le associazioni Acmos e Libera decisero di realizzare una Campagna per la Cittadinanza a partire proprio dal tema dell'informazione. Ci sembrò doveroso recuperare la memoria di questo torinese d'origine, ma trapanese d'adozione, per cercare di non dimenticare e per trasformare la Memoria in Impegno.

Abbiamo incontrato la famiglia di Mauro che lavora e vive a Torino. Li abbiamo coinvolti, perché Libera insegna prima di tutto a stare accanto alle vittime delle mafie e ad accompagnare questi percorsi di dolore e sofferenza. Si tratta di storie di persone che chiedono verità e giustizia. E così è anche per i familiari di Mauro Rostagno

Per questi motivi il 26 settembre di due anni fa, chiedemmo al Comune di Torino di commemorare Mauro a partire dall'impegno di quei giovani e per dare un segnale di vicinanza delle Istituzioni alla famiglia: il primo e unico, vent'anni dopo la tragica morte di un concittadino onesto e coraggioso.

Durante la conferenza stampa lanciammo l'idea di intitolare un pezzo della nostra città a Rostagno, impegnandoci a raccogliere mille firme di torinesi. L'8 ottobre tre di noi depositarono le loro tre firme, accompagnati dalla nipote di Mauro, dando il via alla raccolta.

Nemmeno due mesi più tardi, il 26 novembre, depositammo oltre mille firme con le quali chiedevamo l'intitolazione del ponte di via Livorno alla Memoria di Mauro Rostagno. Il 2 febbraio 2009 abbiamo usufruito, come firmatari della petizione, del diritto di tribuna



previsto dall'iter dell'intitolazione, spiegando come il nostro percorso si fosse intrecciato con le circoscrizioni IV e V che sono proprio unite dal ponte di via Livorno: avevamo individuato anche le progettualità con le quali avremmo dato un senso non solo simbolico al gesto, lavorando con le associazioni e la popolazione in un serio progetto per il tessuto sociale del territorio.

Da allora non abbiamo più notizie.

Sappiamo che la commissione Toponomastica, presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale e formata da tutti i capigruppo consiliari, dovrebbe chiamarci in audizione per ascoltare le ragioni della nostra proposta.

Abbiamo ripetutamente scritto ad ognuno dei soggetti in questione, ma pare che la commissione toponomastica non riesca più a raggiungere il numero legale per essere vitale ed operativa.

Nel frattempo, il 26 maggio 2009, il Procuratore di Palermo, Antonio Ingroia, ha emesso ordini di custodia cautelare per il mandante e per l'esecutore del delitto Rostagno, evidenziando con ciò la matrice mafiosa del delitto.

Un altro passo verso la verità.

Oggi noi chiediamo un segnale da parte della nostra Città.

Quella stessa Città che ha intitolato a Peppino Impastato i giardini di corso Sempione e che ha invitato il fratello Giovanni all'inaugurazione di fronte a migliaia di bambini e giovani in festa. Anche per Mauro, come per Peppino, c'è il dolore per tanti anni di attesa nel conoscere verità e nell'ottenere giustizia.

Chiediamo un gesto di responsabilità ed invociamo un richiamo, anche da parte del Sindaco, ai doveri istituzionali di chi è stato eletto come nostro rappresentante.

Meritiamo una risposta che non sia interlocutoria.

La meritiamo noi, che rappresentiamo oltre mille firme di torinesi.

La merita la famiglia Rostagno, che silenziosamente in questi anni ha sofferto per la morte di Mauro e per tutte quelle volte che non è stato degnamente ricordato.

Torino 23 settembre 2010

Davide Mattiello, ufficio Presidenza Libera

Maria Josè Fava, referente Libera Piemonte

Andrea Zummo, firmatario petizione

Enzo Cascini, firmatario petizione